



Operation NANOOK - la Difesa del Grande Nord Canadese

Pubblicato il 28/02/2026

L'Artico non è più un "vuoto sulla mappa": lo scioglimento dei ghiacci allunga la finestra di navigazione, rende più accessibili risorse e rotte (in primis il Passaggio a Nord-Ovest) e, soprattutto, sposta in alto la linea di contatto tra deterrenza, sorveglianza e competizione tra potenze. In questo contesto si inserisce **Operation NANOOK-NUNALIVUT 2026 (Op NA-NU 26)**, l'esercitazione con cui il Canada sta mettendo in scena - e in pratica - la propria sovranità artica.

Op NA-NU 26: Sovranità come presenza, logistica e interoperabilità

Secondo il resoconto pubblicato dal *Western Sentinel* (piattaforma informativa del Dipartimento della Difesa canadese), la **3rd Canadian Division** ha dispiegato **circa 750 militari** e **quasi 200 mezzi/equipaggiamenti** (tra cui **due obici M777**) nel teatro artico per Op NA-NU 26. In totale partecipano **fino a 1.300 membri delle Canadian Armed Forces** insieme a personale

alleato di **Stati Uniti, Belgio, Francia e Danimarca**: è la **più grande contribuzione CAF** a questa specifica iterazione da quando la serie Op NANOOK esiste (dal 2007).



La Corsa a difendere l'Artico: dal Grande Nord Canadese al NATO Arctic Sentry

L'operazione si svolge **tra 14 febbraio e 15 aprile 2026** nei tre territori del Nord (Northwest Territories, Nunavut, Yukon), con baricentro nell'area del **Golfo di Amundsen** vicino a **Cambridge Bay**. L'idea è semplice e molto "artica": se vuoi difendere e rivendicare uno spazio enorme, devi saperci **arrivare, restarci e coordinarti** con chi ci vive e con chi ti affianca. Per questo Op NA-NU 26 combina spostamenti su lunghe distanze, pattugliamenti, dimostrazioni e test in condizioni estreme, mantenendo il coinvolgimento di comunità e governi locali.

Tra i dettagli più simbolici (e mediaticamente "parlanti") c'è l'uso dei **M777 da 155 mm**: secondo la documentazione citata nell'articolo, è la **prima volta** che questi pezzi d'artiglieria vengono portati **a nord del 60° parallelo** e che un sistema canadese da 155 mm viene fatto fuoco così a nord (Cambridge Bay è intorno a **69°N**, oltre il Circolo Polare Artico). È un modo per dire: non stiamo solo "passando", stiamo verificando capacità reali di schieramento e impiego anche nell'High North.



La Corsa a difendere l'Artico: dal Grande Nord Canadese al NATO Arctic Sentry

NANOOK: una Famiglia di Operazioni per coprire un teatro gigantesco

Op NA-NU 26 è parte dell'ombrello **Op NANOOK**, una serie annuale multi-dominio (terra, aria, mare e – sempre più – cyber/spazio) che coinvolge esercito, aeronautica, marina e **Canadian Rangers**. L'obiettivo dichiarato è **affermare la sovranità** attraverso “presence and surveillance”: presenza e sorveglianza, cioè il cuore della deterrenza in un ambiente dove infrastrutture e tempi di risposta sono tutto.

Un elemento chiave di questa edizione è anche la dimensione “di sistema”: Joint Task Force (North), quartier generali e task force terrestri, riservisti e Rangers. Il lungo pattugliamento (LRP) dei Rangers – **circa 4.500 km** dal confine Yukon-Alaska fino a Churchill (Manitoba), lungo tratti legati al Passaggio a Nord-Ovest e alla Baia di Hudson – rafforza l'idea di sovranità come continuità di controllo e cooperazione inter-agenzia (con RCMP e Parks Canada).

La narrativa canadese degli ultimi anni è coerente: l'Artico è l'“approccio” naturale al continente e un luogo dove cambiano insieme **geografia fisica** (clima) e **geografia strategica** (minacce, tecnologie, competizione). La linea guida è esplicitata in documenti come “**Our North, Strong and Free**” e in comunicazioni ufficiali che parlano di operare in modo sempre più persistente per **detect, deter and defend** contro minacce verso Canada e Nord America.

Qui entra in gioco NORAD e la modernizzazione della sorveglianza: il Canada sta puntando su radar e sensoristica a lungo raggio (incluso l'**Arctic Over-the-Horizon Radar**, con milestone e

analisi pubbliche che indicano un percorso di capacità verso la fine del decennio).

Dal Canada alla NATO: “Arctic Sentry” e la crescente postura alleata nel Grande Nord

L’aumento di attività e attenzione non è solo canadese. A febbraio 2026 la NATO ha annunciato **Arctic Sentry**, un’attività multi-dominio per rafforzare postura e presenza nel “High North”. In parallelo, analisi e reportage specializzati evidenziano come l’Alleanza stia cercando di rendere più continua la vigilanza in un teatro dove Russia e nuove tecnologie (droni, sensori, guerra elettronica) cambiano le regole dell’ingaggio e della sorveglianza.

Dietro l’immagine di convogli e artiglieria c’è un nodo meno spettacolare ma decisivo:

l’infrastruttura (porti, aeroporti, comunicazioni, logistica) e il rapporto con le popolazioni del Nord. Anche le agenzie di sicurezza avvertono che l’Artico è terreno di pressione informativa e di intelligence, proprio perché è un’area ricca e più accessibile.



La Corsa a difendere l’Artico: dal Grande Nord Canadese al NATO Arctic Sentry

E poi c’è il mare: rompighiaccio, pattugliatori, capacità di operare “quattro stagioni”. In questo senso contano anche iniziative industriali e cooperative (come programmi legati ai rompighiaccio e alle filiere cantieristiche tra alleati), perché senza scafi, manutenzione e basi di appoggio la sovranità resta un concetto astratto.

Op NA-NU 26 mostra cosa significa oggi “difendere l’Artico”: non solo addestramento, ma **capacità di presenza continuativa**, integrazione con alleati (e quadri come NATO e NORAD), e strumenti di sorveglianza che riducono l’effetto distanza. Allo stesso tempo, l’Artico costringe

a tenere insieme sicurezza e società: chi vive nel Nord non è “sfondo” dell’operazione, è parte del problema e della soluzione. Se la competizione globale sale di latitudine, la sovranità – canadese e alleata – si misura sempre più in chilometri percorsi, sensori accesi, infrastrutture reali e cooperazioni che funzionano quando il termometro scende sotto zero.

Link notizia: <https://www.canada.ca/en/department-national-defence/corporate/news/regional-news/western-sentinel/2026/02/op-na-nu-26-en.html>